



TURISMO

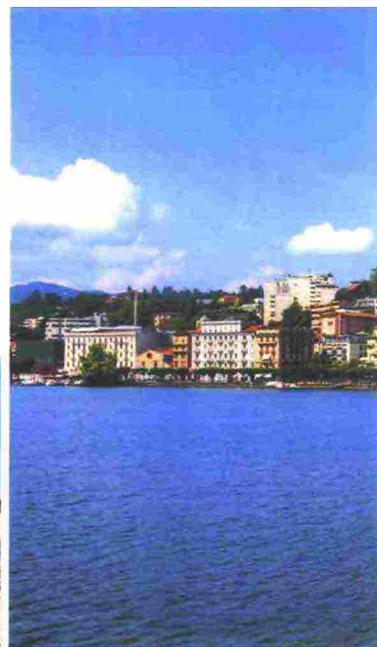
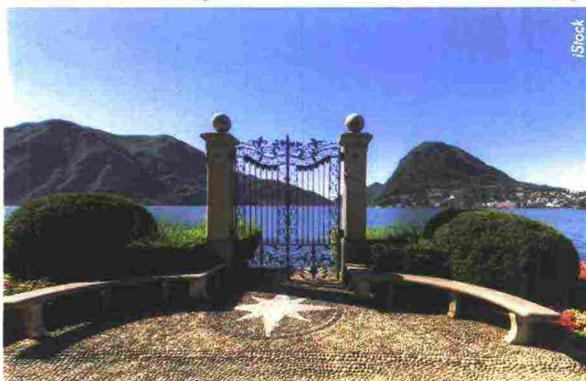
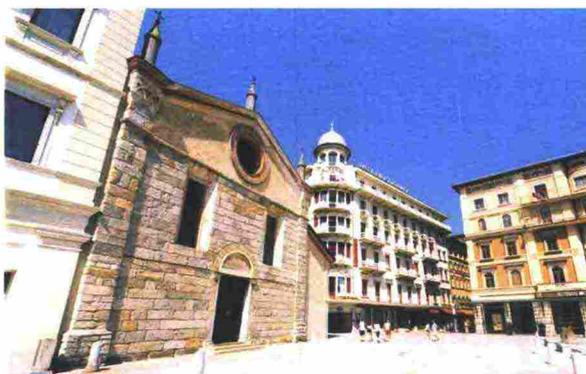
a cura di Giuliana Vitali
Servizio di Grazia Garlando

LUGANO, LA PERLA DEL CANTON TICINO

Una città deluxe. Preziosa e ricercata come i gioielli che luccicano nelle vetrine sotto i portici del centro, fianco a fianco con i ristoranti di grido, le boutique grandi firme, i caffè raffinati, le banche storiche, simboli indiscutibili del suo fascino.

Ma Lugano non è solo questo. È anche il suo lago che luccica al sole emanando bagliori simili a piccoli diamanti preziosi, costellato da pittoreschi borghi di pescatori dove il ritmo della vita batte molto più lentamente, proiettandoci in una dimensione totalmente opposta. È arte contemporanea diffusa per le strade meno centrali, da scoprire, passo dopo passo, tra murales e installazioni inconsuete di artisti ispirati. È vigneti panoramici affacciati sul lago dove il profumo inebriante del vino e della natura si fondono in un'appagante sensazione di benessere interiore. Ed è questo suo volto decisamente meno noto che siamo andati a scoprire. Restandone affascinati e perfino un po' sorpresi.

Situata in Canton Ticino nella Svizzera italiana, a un passo dal confine con il Belpaese con cui condivide lingua, propaggini geografiche e *art de vivre*, l'elegante cittadina si estende tra il Monte San Salvatore e il Monte Brè, sui quali, tra l'altro, è possibile salire fin quasi in vetta con piacevoli escursioni a piedi o in funicolare, per godere di vedute panoramiche d'eccezione. E una funicolare è disponibile anche alla stazione ferroviaria che la domina dall'alto, per scendere verso il centro e il lago. Il consiglio, però, è di



Sopra, uno scorcio panoramico di Lugano e del suo lago; a sin., in alto, la Chiesa di Santa Maria degli Angioli e, sotto, il Parco Ciani.

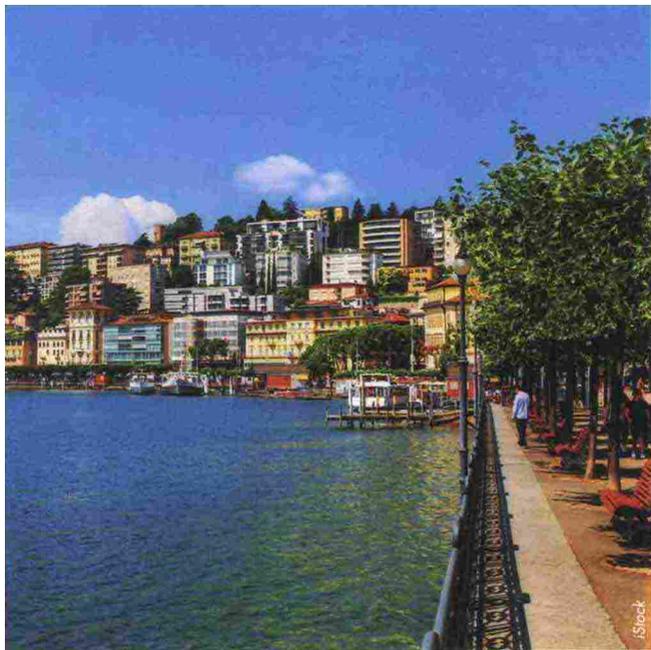
fare il percorso a piedi, comunque estremamente comodo, per iniziare a esplorare la città fin dalla sommità. Durante la discesa ci si imbatte subito, infatti, nella Cattedrale di San Lorenzo, di origine altomedievale, per poi attraversare il nucleo più antico costellato di locali e negozietti tipici, e raggiungere infine l'elegante centro che, passando per il Palazzo Civico e le antiche dimore patrizie, si snoda sotto i portici intorno a via Nassa, la strada principale, tra boutique e locali alla moda. Percorrendola tutta, si spalanca davanti agli occhi lo spettacolo del lago, con i cigni che si aggirano placidamente sull'erba del lungolago e le spiaggette che in-

vitano a crogiolarsi al sole in totale relax. Nel punto esatto in cui sembrano simbolicamente convivere fianco a fianco il passato e il futuro

di Lugano, con due strutture decisamente rappresentative: la Chiesetta cinquecentesca di Santa Maria degli Angioli, che sfoggia sul tramezzo la grandiosa Passione e Crocifissione di Bernardino Luini, il più celebre affresco rinascimentale dell'intera Svizzera, e il LAC Lugano Arte e Cultura, avanguardistico polo culturale dove teatro, musica, arti visive e mostre permanenti e temporanee si incontrano e si fondono con maestria. Im-

Dove fermarsi

◆ In un'autentica atmosfera del primo Novecento, lo storico *International au Lac Historic Lakeside Hotel* (www.hotel-international.ch), a gestione familiare da ben quattro generazioni, conserva tutto il suo fascino d'epoca, racchiuso anche nel piccolo museo interno, il Museo del Centenario, che mette in mostra gli oggetti protagonisti del suo secolo di storia ed è visitabile anche da chi non vi alloggia; situato in posizione privilegiata di fianco alla Chiesa di Santa Maria degli Angioli e al LAC, offre anche un giardino interno con piscina. In ottima posizione anche l'*Hotel Delfino* (www.hoteldelfinolugano.ch): sempre a conduzione familiare, è dotato di piscina e di servizi per bici ed e-bike, come stazioni di ricarica, lavaggio, officina e riparazione.



A un passo dal confine con l'Italia, l'elegante città svizzera che si affaccia sull'omonimo lago affascina il visitatore non solo con le sue bellezze naturali, ma anche con i suoi luoghi ricchi di storia e arte

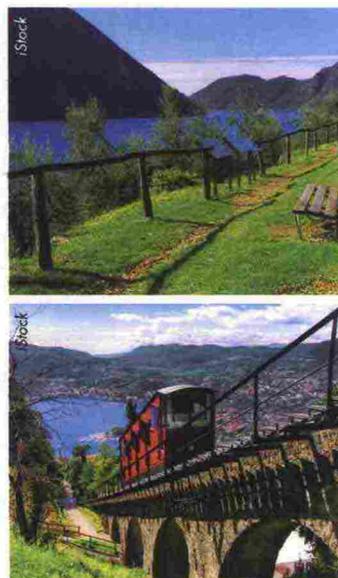
mancabile una passeggiata sul lungolago fino al Parco Ciani, il polmone verde cittadino, dal quale cominciare a immergersi nell'anima più contemporanea fatta di architetture d'autore, come gli edifici e le strutture dell'archistar ticinese Mario Botta, e le opere di *urban street art* disseminate qua e là: si può andare alla scoperta autonomamente con il *Self Guided Tour*, percorso predefinito sulla scia di murali e installazioni realizzati negli anni e in continua espansione, oppure con visite gratuite guidate da professionisti del settore organizzate da *i2A Istituto internazionale di Architettura*.

Ma dalla passeggiata urba-

na a quella in natura, il passo può essere breve. Perché una piacevole camminata di circa 3 chilometri lungo le sponde del lago - in cui concedersi anche un tuffo refrigerante - e attraverso il *Sentiero dell'Ulivo*, dove, nell'oliveto su terrazzi sostenuti da muri a secco, si produce un tipico olio locale, conduce in un attimo a *Gandria*, minuscolo villaggio di pescatori ai piedi del Monte Brè, che sfoggia sul pontile un'antica pianta di ulivo alta 10 metri e nei pressi del municipio il vecchio torchio a trazione animale. Un borgo pittoresco arroccato intorno alla cinquecentesca *Chiesa di San Vigilio*, dove ci si muove soltanto a piedi tra

viuzze, discese e scalinate che si aprono a scorci incantevoli affacciati sul lago, barchette tirate in secca e profumi delle trattorie che offrono le delizie gastronomiche del territorio, dove un pasto non si conclude senza la tradizionale torta di pane e un bicchierino di nocino. Bello, poi, fare ritorno a Lugano in battello, facendo tappa al *Museo delle Dogane Svizzere* e al *Museo delle Culture*, per continuare a scoprire le tradizioni secolari di questi luoghi scelti anche dallo scrittore tedesco Hermann Hesse per trascorrere i suoi ultimi anni di vita: un po' più in là, a *Montagnola*, c'è anche il museo a lui dedicato. Oppure fermandosi a cena in un tipico grotto ticinese, cavità naturali in cui anticamente si conservavano al fresco salumi e formaggi grazie alle loro basse temperature, oggi trasformate in locali rustici tradizionali che offrono solo ed esclusivamente cucina tipica locale. Ma l'esperienza imperdibile in questa estate all'insegna della natura sovrana è quella del picnic tra i vigneti nella *Tenuta San Giorgio di Cassina d'Agno*, offerta da *Be Free Go Green* (www.befreego-green.com), realtà ecosolidale che propone prodotti e produttori locali da colture e allevamenti non intensivi. Uno scenario da favola a picco sul lago, tra taglieri e vini genuini del vigneto circostante.

Del resto, la vivace estate di Lugano non manca di proposte *open air* per viverla nelle più svariate situazioni: ci



La caratteristica Funicolare Monte Brè. In alto, il suggestivo Sentiero dell'Ulivo.

si può pigramente crogiolare al sole sull'ampia spiaggia di sabbia fine a due passi dal centro, dotata anche di piscina con trampolini, avventurarsi in acqua a bordo di un kayak o di una canoa, godersi piacevoli aperitivi al tramonto sulla *beach lounge* e proseguire la serata tra gli eventi artistici, musicali e culturali, tutti gratuiti, del *LongLake Festival* sui palcoscenici allestiti in ogni angolo del centro. Perché in fondo, il lusso di Lugano consiste soprattutto nella sua profonda *art de vivre*, in cui è decisamente maestra.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ticino.ch
www.luganoregion.com/it
www.myswitzerland.com

Permettando in alberghi, ostelli della gioventù e campeggi, si riceve il *Ticino Ticket* (www.ticino.ch/it/ticket.html) che vale per l'intera durata del soggiorno: permette di spostarsi liberamente su tutto il territorio cantonale, usufruendo gratis dei trasporti pubblici, e offre agevolazioni su varie attrazioni turistiche.

◆ Si mangia affacciati sul lago al centralissimo ristorante *Agua Lugano* (www.agualugano.ch), che propone piatti dai sapori delicati (e molto abbondanti), alla *Fattoria Moncucchetto* (www.moncucchetto.ch), realizzata dall'architetto Mario Botta, con prodotti di stagione e vini pregiati di produzione propria coltivati nella tenuta interna, e alla storica *Locanda Gandriese* (www.locandagandriese.com), nel cuore del borgo di Gandria, con cucina che rivisita le specialità del territorio, oltre a quelle sarde grazie alle origini dello chef, e che dispone anche di tre camere in cui alloggiare con vista sul lago.